

Mogliano

www.gazzettaitalia.it

Mappa interattiva per scoprire risorse e tesori del comune

► È stata realizzata dagli studenti della 2D dell'Astori seguiti dagli insegnanti e dall'Ordine degli architetti

MOGLIANO

Una mappa interattiva con i luoghi di interesse segnalati dai cittadini di Mogliano Veneto è un parco che accoglie proprio tutti a Sernofa. Questo il frutto della quarta edizione del progetto "Abitare il Paese. La cultura della domanda. Attraverso comunità educanti: nuove generazioni per un nuovo progetto di futuro". "Mogliano Mogliano" è il nome del progetto realizzato dalla 2D del collegio Astori di Mogliano Veneto e "Paese della Genialità" quello proposto dalla 2A della scuola media Sordani Pizzari di Sernofa. L'iniziativa, promossa dal Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, in collaborazione con la Fondazione Reggio Children, ha coinvolto ben 10 scuole in tutta Italia, 181 alunni, 147 insegnanti e 35 ordini. Astori, tra cui anche quello della provincia di Treviso.

L'INIZIATIVA

Al ragazzi è stato chiesto, seguiti in classe da insegnanti e architetti di interrogare e confrontarsi su come attualmente viene il proprio territorio e su cosa vorrebbero veder migliorato e realizzato. Un esercizio di cittadinanza attiva che si propone di preparare le nuove generazioni alle nuove responsabilità e alle nuove responsabilità col sono chiamati in quest'epoca di cambiamenti rapidi e profondi. «Sono convinta che l'Astori abbia aderito al bel progetto dell'ordine degli architetti - commenta il sindaco di Mogliano Veneto, Davide Bortolato - che li educa ad essere cittadini consapevoli e rispettosi, partecipi attivi della bellezza e della crescita della propria città». Il pro-



getto dei ragazzi di Mogliano è stato presentato ieri mattina al teatro del Collegio Astori, alla presenza del presidente dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, Mario Pagani, la consigliera provinciale Fabiola Franco e la referente del progetto "Abitare il Paese" dell'ordine nazionale, Elisa Ghella. Gli studenti della 2D dell'Astori hanno individuato e in seguito visitato alcuni luoghi rappresentativi del territorio: lo stadio-park Officina 2021, il Parco Arcobaleno, l'Oratorio Don Bosco, il Museo Don Padoa, Casa Fabbri e la Biblioteca "Astori". Dopo aver definito quelli che per loro sono punti d'interesse che caratterizzano Mogliano, hanno avuto la possibilità di fare una chiacchierata "didattica" con alcune delle personalità cittadine, come il bustaniano Gigi Brusola e il figlio dell'artista Toni Benetton. In seguito hanno creato un questionario online rivolto a tutti i moglianesi che è stato diffuso sui social e sulla radio del collegio. Raccolte le risposte, i ragazzi hanno interpretato tutti i dati per progettare una mappa interattiva della città, «che cercheremo online, anche sul sito del Comune», spiegano gli stessi.

IL RISULTATO

«Gli studenti hanno portato a Roma, al collegio nazionale, la cultura della domanda - spiega la referente dell'Ordine, Elisa Ghella - quella che nasce dai ragazzi, dalla loro richiesta di architettura, il paesaggio, il tutela del territorio. E questa richiesta porta necessariamente alla scuola». Domanda che nasce nei confini degli istituti scolastici, ma che si travolge, rendendosi motore di una volontà comunitaria, raccogliendo nella risposta ricchezza e esperienza, le storie e le immagini della cittadinanza italiana, che attraverso sarebbe stato disorientato, perso nell'abitacolo di partecipare sempre meno e con sempre meno passione alla cosa pubblica. «Questo esercizio dell'indagine - conclude Ghella - è che Mogliano è davvero ricca di risorse e di luoghi meravigliosi che per gli stessi cittadini sono il comunismo».

Alfredo Baggio



IL SINDACO

Bortolato: «Sono contento che i ragazzi abbiano partecipato a questo progetto che educa ad essere cittadini consapevoli e partecipi della bellezza della nostra città»



Mercoledì 22 Marzo 2023
www.gazzettaitalia.it



L'INIZIATIVA La presentazione dei progetti ieri all'Astori. Nel fondo il sindaco Bortolato

Insulti alla 20enne, denunciato l'autore delle scritte: ha 60 anni

PREGANZIOL

Ha un nome e un cognome. L'autore degli insulti contro una 20enne di origine marocchina comparso a caratteri cubitali sui muri della chiesa di Preganzol è un cittadino residente in un comune del miranese. A identificarlo sono stati gli agenti della polizia locale grazie alle immagini delle telecamere di videosorveglianza installate in paese. L'uomo, entrato in azione attorno alle 3 della notte tra sabato e domenica, ha cercato di evitare, parlandogli in un luogo distante dagli obiettivi del suo raid. Ma non ci è riuscito.

per fare ricerche del disseminatore». Già, perché solo le opere di polizia dei muri della chiesa, che dovranno essere affidati a una ditta specializzata e ottenere il benevolere della soprintendenza, hanno un pro-



LE SCRITTE Sul muro della chiesa

ventivo di circa 3 mila euro. A cui si aggiungono per le scritte (non fanno di nome, cognome e indirizzo della vittima) compare nel sottoparco Sernofa, in stazione, nel viale di accesso alla piscina di via Manzoni e nella fascia di via degli scolabusi.

LE INCHIESTE

Agli inquirenti manca però ancora un tassello accertare se il raid vandalico dello scorso weekend sia stato operato dalla stessa mano che l'estate scorsa aveva appeso di volta in volta il panno di Sordani e la tina della stazione e delle Ponte Busa a via Vecchio e via Canova sovvertendo poi a Mestre, nei giardini pubblici di via Enea, il bersaglio era sempre lo stesso, la 20enne marocchina, ed è molto probabile che fosse lo stesso anche l'autore. Oltre all'interpellazione, dunque, il 60enne venetiano potrebbe essere chiamato a rispondere anche di altri suoi legami agli insulti e alla diffamazione nei confronti della giovane.

LO SFOGO

«Non si tratta di una semplice brutta - ha sottolineato don Paolo Barbison - questi fatti non devono restare impuniti». «Una nostra cittadina e tutta la comunità hanno subito uno sbrigo inopportuno - ha invece dichiarato il sindaco, Paolo Galeazzo - Ci siamo gli attivisti

IL RAID DELL'UOMO È STATO RIPRESO DALLE TELECAMERE: IDENTIFICATO DAGLI AGENTI DELLA POLIZIA LOCALE

A scuola piantato l'albero della legalità: «Per Falcone»

MONASTER

Scrittore bene fra le nuove generazioni, affinché i cittadini di domani crescano nella cultura del rispetto e della legalità. La prima lista di primavera organizzata ieri al campo-scolastico di Monaster (che rimbombava scuola d'infanzia, primaria e media) è stata un tripudio di canti, fiori e attività all'aria aperta, con la piantumazione di un bosco diffuso nel giardino della scuola e la presa in carico dell'albero della legalità, dedicato alla memoria di Falcone. Presenti circa 400 studenti, tra bambini e ragazzi, compreso il capo docente delle tre scuole, che fanno parte dell'Intituto comprensivo di Roncade. L'evento era organizzato

dal Comune di Monaster insieme all'Ic di Roncade, in collaborazione con varie realtà che operano con la scuola, a cominciare dal Comitato Genitori di Monaster, l'Associazione Nipoti, il Fedibus Legambiente, fino alla Comunità Laudato Si' di Treviso. Tutti uniti da un unico obiettivo: sensibilizzare le nuove generazioni al rispetto ambientale e al prendersi cura, delle piante, ma anche dell'altro e delle regole necessarie in ogni società per vivere bene.

LA BATA

Il 21 marzo è la Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Salutando gli studenti, la sindaco Paola Mora (presente con il vice sindaco Stefano Dav-

sio e con l'assessore Tiziana Scavini) ha ricordato «l'importanza di valorizzare le stagioni, dove la primavera rappresenta le nuove generazioni, mentre la dirigente dell'Ic di Roncade, Anna Maria Vecchio (presente con la sua vice Elisabetta Araveno) ha detto «oggi festeggiamo il trionfo della condanna omologata».

IL MOMENTO CLIO

AL CAMPUS SCOLASTICO CANTI, MUSICA, FIORI E ATTIVITÀ ALL'APERTO CULMINATE NELLA PIANTUMAZIONE DI UN PICCOLO BOSCO



IL CAMPUS L'albero di Falcone momento clou della festa di primavera

Il clou della giornata è stata la piantumazione di 20 alberi scolastici - uno per ogni classe dal campo scolastico - donati dal Reparto Carabinieri della Biodiversità di Vittorio Veneto per creare un bosco diffuso, greenalizzato, nell'ambito del progetto nazionale "Un albero per il futuro". I bambini hanno anche animato fuori in alcune fiorente che l'Ic ha acquistato grazie a un progetto finanziato, oltre a un impianto a gas per l'uso scolastico. Da ultimo, il dono dell'Albero di Falcone, una terna del ficus australiano che cresce nel giardino della casa palermitana del giudice assassinato dalla mafia nel 1992, un simbolo di legalità e di coraggio.

Federica Floriani

«A scuola piantato l'albero della legalità: «Per Falcone»»

MONASTIER

Seminare bene fra le nuove generazioni, affinché i cittadini di domani crescano nella cultura del rispetto e della legalità. La prima festa di primavera organizzata ieri al campus scolastico di Monastier (che riunisce scuola d'infanzia, primaria e medie) è stata un tripudio di canti, fiori e attività all'aria aperta, con la piantumazione di un bosco diffuso nel giardino della scuola e la presa in carico dell'albero della legalità, dedicato alla memoria di Falcone. Presenti circa 400 studenti, fra bambini e ragazzi, compreso il corpo docente delle tre scuole, che fanno parte dell'Istituto comprensivo di Roncade. L'evento era organizzato

dal Comune di Monastier insieme all'Ic di Roncade, in collaborazione con la scuola, a cominciare dal Comitato Genitori di Monastier, l'associazione Alpini, il Pedibus, Legambiente, fino alla Comunità Laudato Si' di Treviso. Tutti uniti da un unico obiettivo: sensibilizzare le nuove generazioni al rispetto ambientale e al prendersi cura, delle piante, ma anche dell'altro e delle regole necessarie in ogni società per vivere bene.

LA DATA

Il 21 marzo è la Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Salutando gli studenti, la sindaca Paola Moro (presente con il vicesindaco Stefano Dus-

sin e con l'assessore Tatiana Saviane) ha ricordato «l'importanza di valorizzare le stagioni, dove la primavera rappresenta le nuove generazioni», mentre la dirigente dell'Ic di Roncade, Anna Maria Vecchio (presente con la sua vice Elisabetta Arzenton) ha detto «oggi festeggiamo il risveglio della coscienza ecologica».

IL MOMENTO CLOU

AL CAMPUS SCOLASTICO CANTI, MUSICA, FIORI E ATTIVITÀ ALL'APERTO CULMINATE NELLA PIANTUMAZIONE DI UN PICCOLO BOSCO



AL CAMPUS L'albero di Falcone momento clou della festa di primavera

Il clou della giornata è stata la piantumazione di 20 alberi autoctoni – uno per ogni classe del campus scolastico – donati dal Reparto Carabinieri della Biodiversità di Vittorio Veneto per creare un bosco diffuso, geolocalizzato, nell'ambito del progetto nazionale "Un albero per il futuro". I bambini hanno anche seminato fiori in alcune fioriere che l'Ic ha acquistato grazie a un impianto a goccia per l'orto scolastico. Da ultimo, il dono dell'Albero di Falcone, una talea del ficus australiano che cresce nel giardino della casa palermitana del giudice assassinato dalla mafia nel 1992, un simbolo di legalità e di coraggio.

Federica Florian

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal Gazzettino di Treviso del 22/03/2023 - Articolo di Federica Florian